



PRESENTA



Scritto e diretto da **Stéphane De Freitas**
Co-regia di **Ladj Ly**

Documentario, Francia 2017 - 99 minuti

DAL 17 SETTEMBRE AL CINEMA

Immagini e manifesto scaricabili su www.wantedcinema.eu/areapress

Cartella stampa scaricabile su scrittoio.net/area-press

Ufficio stampa - Lo Scrittoio
via Crema 32 - 20135 Milano
Tel. +39 02 78622290-91; +39 347 4305496
Antonio Pirozzi ufficiostampa@scrittoio.net
Bianca Badialetti pressoffice@scrittoio.net
scrittoio.net

PRODUZIONE E DATI TECNICI

titolo originale	A voix haute – La Force de la parole
durata	99 minuti
lingua originale	Francese
una produzione	My Box Productions
prodotto da	Harry Tordjman, Anna Tordjman
distribuito da	Wanted Cinema

CAST TECNICO

regia di	Stéphane De Freitas
co-regia di	Ladj Ly
sceneggiatura	Stéphane De Freitas
camera	Ladj Ly, Timothée Hilst
montaggio	Jessica Menéndez, Pierre Herbourg
suono	Henri D'Armancourt
musica	Superpoze

Con Leïla Alaouf, Eddy Moniot, Elhadj Touré, Souleïla Mahiddin, Bertrand Périer, Alexandra Henry, Loubaki Loussalat, Pierre Derycke

SINOSSI

Ogni anno all'Università di Saint-Denis, nella periferia nord di Parigi, si svolge Eloquentia, una gara di oratoria che premia "Il miglior oratore del 93", dove 93 rappresenta il distretto di Seine-Saint-Denis. Gli studenti, provenienti da diversi contesti sociali, si preparano ad affrontare la competizione con l'aiuto di consulenti professionisti che insegnano loro la raffinata arte del parlare in pubblico. Durante le settimane, i giovani imparano i sottili meccanismi della retorica, si raccontano rivelando agli altri, ma soprattutto a loro stessi, i propri talenti.

STÉPHANE DE FREITAS - regista e sceneggiatore

Stéphane de Freitas artista e regista, il cui lavoro si basa sull'idea di "unire gli opposti".

Cresciuto in una famiglia di origine portoghese a Seine-Saint-Denis, in adolescenza ha sperimentato su di sé il disagio a causa del suo modo di esprimersi troppo popolare, dopo il trasferimento in un quartiere benestante di Parigi.

Fondatore de La Cooperativa Indigo, organizzazione no profit che cerca di far entrare in contatto persone provenienti da diversi contesti culturali e che nel 2012 ha dato vita al programma Eloquentia a Seine-Saint-Denis, progetto che è stato poi replicato in diverse università francesi a Grenoble, Limoges e Nanterre.

Stéphane ha deciso di scrivere e dirigere questo documentario con l'intento di accendere i riflettori sui giovani provenienti dai sobborghi, sulla loro umanità, intelligenza e sui diversi percorsi che questi ragazzi si trovano ad affrontare, raccontati di rado da stampa e televisione.

Perché hai deciso di realizzare questo documentario?

Ho preso questa decisione sia come attivista sia come artista. Sono il fondatore del concorso *Eloquentia*, creato cinque anni fa, con lo scopo di insegnare ai giovani provenienti dai sobborghi a padroneggiare l'arte di parlare in pubblico e per aiutarli a credere in se stessi per realizzare i propri sogni. Fin dall'inizio del progetto, avevo previsto di girare un documentario su questo tema. Questi giovani, troppo spesso vittime di pregiudizi, hanno delle capacità che a noi - e a volte anche loro stessi - sfuggono. Tutti hanno cose emozionanti da raccontare e da fare; era quindi importante lasciare una traccia del loro lavoro e questo mi ha anche dato la possibilità di dirigere il mio primo lungometraggio.

Anche tu vieni da Seine-Saint-Denis.

Ed è proprio la mia esperienza che mi ha spinto a raccontare le storie di questi ragazzi. Sono cresciuto in una città difficile come Seine-Saint-Denis e ho vissuto sulla mia pelle le difficoltà che un grande cambiamento comporta, quando sono diventato un giocatore di basket professionista e mi sono trasferito nel centro di Parigi. Io stesso mi sono infatti ritrovato al cospetto di un ambiente completamente diverso dal mio, sentendomi spesso emarginato e isolato.

Raccontami di più.

Ho iniziato a pensare ai cambiamenti della società negli ultimi anni: con l'esplosione di internet i legami sociali si stanno lentamente sgretolando. Sempre più persone usano la rete per esprimere le loro opinioni, la loro rabbia e per parlare con gli altri. Volevo tornare ad una vera forma di dialogo e ricreare i legami

sociali.

Ho rinunciato al basket per studiare legge, cercando di recuperare e colmare le mie lacune. Grazie soprattutto a Bertrand Périer, uno dei professionisti che oggi aiuta gli studenti a prepararsi per *Eloquentia*, mio mentore quando ero all'università, ho partecipato alle prime gare d'oratoria.

Mi è diventato sempre più chiaro come questo tipo di esercizio possa aiutare i giovani ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità. È solo avendo la padronanza delle parole e delle sfumature di una lingua che possiamo raggiungere gli altri e comunicare con loro. Da questo è nata l'idea di un concorso, una delle tante iniziative de La Cooperativa Indigo.

Cos'è Eloquentia?

In una realtà in cui il dialogo sociale e la libertà di espressione vanno velocemente scomparendo, la capacità di parlare in pubblico e la cultura del dibattito civile ricoprono purtroppo un ruolo marginale nell'educazione tradizionale francese.

È proprio a Seine-Saint-Denis, una delle aree della Francia in cui i giovani sono spesso vittime di pregiudizi, che La Cooperativa Indigo ha iniziato il suo lavoro nel 2012 organizzando la prima gara gratuita di oratoria, aperta a tutti i giovani del distretto 93. Un programma d'insegnamento per parlare in pubblico, destinato ai giovani per permettere loro di esprimere le proprie idee, affermare i propri valori e sviluppare la fiducia in se stessi, qualunque sia la loro provenienza sociale. Le lezioni sono tenute da professionisti di vari settori (avvocati, attori, insegnanti di teatro, manager HR, professori, ecc.) nei mesi antecedenti il contest, in cui i partecipanti possono esprimere se stessi in tutte le forme possibili: da un discorso classico al rap, dalla slam poetry alla poesia tradizionale. Oggi, *Eloquentia* si è diffusa anche nelle scuole secondarie e nelle università, sia a Parigi sia in altre zone della Francia. Questi programmi promuovono un profondo rispetto della libertà di parola, della tolleranza delle opinioni e della responsabilità civica e hanno l'obiettivo di utilizzare la capacità oratoria per aiutare lo sviluppo individuale e personale dei giovani, promuovendo così una società armoniosa in cui prevalga un vero rispetto reciproco tra le persone.

NOTE DI PRODUZIONE

Quando abbiamo incontrato Stéphane, ci ha raccontato di un sogno che teneva nel cassetto da diversi anni: ricostruire i legami tra le persone. All'epoca, aveva appena avviato la sua no profit, La Cooperativa Indigo, le cui attività erano tutte dirette verso quest'obiettivo. Una di esse è stata la creazione di *Eloquentia*, un nuovo tipo di concorso per imparare a parlare in pubblico, tenuto nelle università di Parigi e Seine-Saint-Denis. La sua idea è stata quella di portare professionisti di alto livello nei sobborghi per riunire due mondi

che normalmente non si incontrano mai. Abbiamo trovato l'idea e il suo approccio fantastico, soprattutto in un momento in cui i legami sociali si stanno sgretolando ed è molto raro trovare iniziative simili; quindi ci siamo uniti a La Cooperativa Indigo e abbiamo accettato di produrre e sviluppare i progetti audiovisivi dell'associazione, compreso un film sul concorso Eloquentia.

Nei primi due anni di lavoro abbiamo deciso di non portare con noi la macchina da presa. Non volevamo infatti filmare in maniera approssimativa - come molti prima di noi hanno fatto - ma volevamo lasciare una traccia durevole. Inoltre, abbiamo voluto osservare il programma di insegnamento e la gara, in modo da avere un'idea chiara di quali potessero essere i momenti salienti da raccontare. Questo lungo processo di comprensione ci ha dato l'opportunità di parlare e confrontarci con i ragazzi dei sobborghi e di capire perché avessero una visione negativa della Tv e dei media in generale, colpevoli a loro avviso di aver sempre raccontato in maniera poco veritiera la loro realtà sociale e la loro vita.

Abbiamo quindi cercato di rimanere osservatori non invasivi e di realizzare le riprese con discrezione seguendo il terzo anno di questa avventura per un periodo di qualche settimana. La grande sfida del film è stata quella di fare in modo che i protagonisti si dimenticassero della presenza delle camere, così da poter documentare in modo veritiero la loro vita quotidiana.

Come produttori, abbiamo anche pensato che fosse necessario dare a Stéphane sostegno nella regia del suo primo film, affiancandogli una guida esperta come co-regista: Ladj Ly. Siamo stati presenti ogni giorno delle riprese e abbiamo seguito molto attentamente il processo di editing, con l'aiuto di due montatori di talento: Jessica Menendez e Pierre Herbourg.

Anche per noi questa è stata la prima esperienza veste di produttori di un documentario. My Box Productions produce infatti principalmente commedie (*Bloqués* e *Serge le Mytho* per Canal +). Volevamo accendere i riflettori su un meraviglioso, vivace e brillante gruppo di giovani, ma mai avremmo pensato di rimanere tanto coinvolti dalla loro storie, o di affezionarci così tanto a loro al punto da poter dire oggi di essere usciti da questa esperienza profondamente cambiati.

Harry Tordjman e Anna Tordjman

WANTED

Wanted Cinema è una società di distribuzione fondata nel 2014. Ha un catalogo di oltre 70 titoli, tra film e documentari, molti dei quali vincitori di festival nazionali e internazionali. In tre anni di vita ha lavorato con realtà differenti tra sale cinematografiche, festival e rassegne. Tra i titoli distribuiti *Dancer*, *Il giovane Karl Marx*, *I am not your negro*. Nel 2016 partecipa a un bando di crowd-funding del Comune di Milano e viene scelta tra le realtà che sono meritevoli di essere supportate. La campagna è vincente e ha visto la

realizzazione del CineWanted, realtà finalizzata a promuovere un'idea di cinema nuovo e socialmente impegnato. Nel gennaio 2018 inaugura il nuovo progetto Wanted Clan, nato dall'esigenza di reinventare la sala cinematografica tradizionalmente intesa proponendo uno spazio all'insegna dell'innovazione artistica e della sperimentazione mediale.

Per info: wantedcinema.eu  [Wanted Cinema](#)

Ufficio stampa Lo Scrittoio
via Crema 32 - 20135 Milano
Tel. +39 02 78622290-91
+39 347 4305496
scrittoio.net